**Guida alla redazione della tesi – Indicazioni – Prof. Attilio Scuderi**

I tesisti sono pregati di attenersi alle seguenti norme editoriali nella redazione della tesi di laurea e di controllare che il testo consegnato sia conforme a quanto indicato. Testi che non seguano le indicazioni non potranno essere corretti. Grazie della collaborazione

1. **COMPOSIZIONE DEL TESTO DEL CONTRIBUTO (FORMATTAZIONE)** Vanno utilizzate le seguenti misure standard nell’impostazione della pagina:

## Pagine

Tutte le pagine devono essere numerate progressivamente (Percorso su Word: Inserisci: Numero di pagina).

## Margini

(Percorso su Word: Layout: Margini)

Nuovi: Sinistra: 3,5 cm; Destra, superiore e inferiore 3 cm (applicati a questo file) (Mile sx 3.5/ dx, sup, inf 2,5)

## Giustificare il testo

Il testo deve essere giustificato.

(Home: Paragrafo: allineamento a destra, a sinistra, al centro, giustificato: giustificato)

## Carattere:

* + - Corpo tipografico del testo: 12 o 14

Per le note e le citazioni va usato un corpo inferiore di due punti: corpo 10 o 12.

* + - Font: si raccomanda l’uso di un font ad alta leggibilità come il **Times New Roman, Calibrì o Cambria**.

*Corsivo*: vanno in corsivo tutti i titoli dei testi e i nomi in lingua straniera

**Neretto o grassetto**: titoli dei capitoli o dei paragrafi

**Interlinea**

1,5 è l’interlinea da impostare.

[Per impostare l’interlinea del documento: Word: Layout/Home: Paragrafo (estendere le opzioni cliccando in basso a destra, accanto a “paragrafo”): interlinea]

## Note

numerate progressivamente, vanno inserite a piè di pagina. Nel testo il numero di rimando alla nota va in esponente e precede l'eventuale segno di interpunzione. Si raccomanda di estendere il font (vedi sopra) anche alle note e di giustificarle.

(Percorso su Word: Riferimenti: Inserisci nota a piè di pagina). Es:

In questa tradizione ermeneutica si forma e consolida la nozione di *testo* che nel Novecento, a partire da Bachtin, la semiotica della cultura svilupperà: il testo è frattura e fenditura storica per eccellenza, insieme *intertesto* e *cronotopo*, luogo di incontro e riaccentuazione di voci e stili culturali, *processo* aperto alla contaminazione e alla ricezione, sistema mobile e dinamico di significati[[1]](#footnote-2).

## Citazioni

**Le citazioni brevi** vanno riportate tra apicette (“ ”) all'interno del testo.

**Citazioni a blocchetto**. Le citazioni lunghe (più di due-tre righe) andranno in infratesto senza virgolette, con margine rientrato a sinistra e giustificato. Es.:

La trasformazione elettronica dell’espressione verbale ha accresciuto quel coinvolgimento della parola nello spazio che era iniziato con la scrittura, e ha contemporaneamente creato una nuova cultura, dominata dall’oralità secondaria[[2]](#footnote-3).

Corpo minore di uno o due punti rispetto al corpo del testo; interlinea minore (selezionare il testo: Home: paragrafo: immagine dell’interlinea)

(Per impostare il rientro: selezionare la porzione di testo: Home/Layout: Paragrafo: rientro a sx/dx)

Le citazioni all'interno del testo citato andranno riportate sempre tra apicette ("..."). Nelle citazioni indicare con [...] l'omissione delle relative parti.

Aggiungere spazio dopo e prima della citazione (percorso: Home: paragrafo: menù a tendina in corrispondenza dell’immagine dell’interlinea// Layout: Paragrafo: Spaziatura prima e dopo)

1. **COME CITARE LE FONTI**

# Libri

1. **Autore**: iniziale del nome seguita dal cognome con la sola prima lettera in maiuscolo;
2. ***Titolo*** (completo di *sottotitolo*) in *corsivo*,
3. luogo di di edizione, editore, anno.

## N. Cognome, *Titolo*, città, casa editrice, anno

ES.: M. Bachtin, *La parola nel romanzo* (1935), in *Estetica e romanzo*, Einaudi, Torino 1979.

Articoli di riviste o di miscellanee, atti etc.:

1. **Autore**: iniziale del nome seguita dal cognome con la sola prima lettera in maiuscolo;
2. ***titolo dell'articolo***: in *corsivo*, seguito dal **titolo della rivista** in tondo tra caporali (« »),
3. indicazione dell'annata, dall'anno e dalle pagine.

**N. Cognome, *Titolo dell'articolo in corsivo*, seguito dal «Titolo della rivista in tondo tra virgolette caporali», annata, anno, fascicolo, pagine**.

Es.

F. Pellizzi, *Introduzione: le forme del racconto*, in «Bollettino del ‘900» n. 1-2, 2005.

# Esempio miscellanea, atti etc.:

N. Borsellino, *Novella e commedia nel Cinquecento,* in *La novella italiana* (Atti del convegno di Caprarola. 19-24 settembre 1988), Roma, Salerno, 1989, pp. 469-482.

1. Comecitare testi o autori già citati
2. Le citazioni che si riferiscono ad un titolo già citato dovranno contenere il solo nome e cognome dell'autore, il titolo in corsivo abbreviato, seguito da cit., e dall'indicazione delle pagine.

Esempio*:* A. Scuderi, *Erri De Luca*, cit., pp. 58 e sgg.

1. Nel caso di riferimenti consecutivi (in nota) allo stesso titolo, indicare:

con “ivi” lo stesso titolo con indicazione di pagina diversa da quella precedentemente citata;con “*ibidem***”** lo stesso titolo e la stessa pagina.

1. Nel caso di riferimenti consecutivi (in nota) allo stesso autore, ma a testi diversi, usare:“Id.” oppure “Ead.”
2. **ALCUNI CONSIGLI:**

**Spazi:**

R. Barthes e non R.Barthes

 **Abbreviazioni:**

p. e pp. **e non** pag. o pagg.

## Trattini e lineette

* + Trattino breve (-): detto anche *trait d’union*. Serve a legare tra loro due parole composte (guerra-lampo) o due nomi propri (Devoto-Oli).
	+ Trattino medio (–): si utilizza negli elenchi e negli incisi («L’editing di un testo scritto – nella maggior parte dei casi – riguarda: le virgolette, i trattini, le lineette, i numeri e gli spazi tipografici»)
	+ La lineetta (―): si usa per l’introduzione dei discorsi diretti; in questo caso può anche essere sostituita dal trattino medio

## Gli spazi tipografici non si usano:

* + - prima e dopo l’apostrofo («l’apostrofo» e non «l ’ apostrofo»);
		- tra le iniziali puntate del doppio nome di un autore («C.A. Marzocchi» e non

«C. A. Marzocchi»).

1. **Bibliografia finale e abstract**

Alla fine della tesi va redatta una bibliografia in ordine alfabetico degli autori citati con l’indicazione, ovviamente, delle opere citate. Tale bibliografia va redatta in unica lista se la tesi ha carattere teorico-metodologico. In due sezioni (**Opere analizzate** e **Testi critici** se la tesi comporta l’analisi e/o la comparazione di testi e autori). L’abstract va sottoposto al docente prima del caricamento della tesi; nel caso di tesi linguistiche va redatto in italiano e nella lingua di specializzazione scelta.

1. Si vedano almeno M. Bachtin, *La parola nel romanzo* (1935), in *Estetica e romanzo*, Einaudi, Torino 1979, pp. 67-230; e C. Segre, *Semiotica filologica*, Einaudi, Torino 1979. [↑](#footnote-ref-2)
2. W. Ong, *Oralità e scrittura,* il Mulino, Bologna, 1982, p. 190. [↑](#footnote-ref-3)